

BIOGRAFIA

a cura di Daniela Bellotti

Aldo Borgonzoni nasce nel 1913 a Medicina (BO), diplomato nel 1936 alla Scuola d'Arte di Bologna, dal primo ambito pittorico novecentista approda, a fine decennio, dopo un viaggio di studio in Germania, a forme consonanti con l'espressionismo e con la Scuola Romana di Corrente; nel 1942 partecipa al Premio Bergamo.

Nel 1944, attivo nella Resistenza, dipinge il ciclo "Orrori della guerra", esposto nelle mostre sulla Resistenza e documentato nel sito della Fondazione israeliana Museo Ghetto Fighters', dedicata alla lotta contro il nazifascismo.

E' tra i fondatori nel 1945 del Gruppo di Cronache e dell'omonima galleria; nel 1947 soggiorna lungamente a Parigi, orientando nei due anni successivi il linguaggio verso il neocubismo.

Nel 1948 nella Camera del Lavoro di Medicina, esegue il dipinto murale "Storie del lavoro e della guerra", a Bologna coordina la Mostra dell'Alleanza della Cultura; incontra R. Guttuso, che lo invita a dipingere nel suo studio romano di Villa Massimo. Nello stesso anno vince la prima edizione del Premio Suzzara con l'opera "Le Mondine".

Nel 1949, durante il soggiorno romano, dirige a Piazza di Spagna la galleria d'arte Bernini e dipinge una serie di sassi astratto-espressionisti. Rientrato nel 1950, esegue nella Casa del Popolo Gramsci di Vignola (BO) un dipinto murale di 100 mq, "manifesto" del suo impegno sociale. L'opera sarà distrutta nel 1958 da funzionari del PCI.

Il 1957 è l'anno dei soggiorni a Parigi e in Unione Sovietica, il Museo Puškin di Mosca acquista sei sue opere realiste sul mondo contadino.

Dal 1958 la sua rinnovata stagione espressionista trova in F. Arcangeli un attento esegeta; è lui che sceglierà per la collezione della Galleria d'Arte Moderna di Bologna il dipinto "Pazzia" del 1961.

Nel 1959 incontra il sodalizio con il collezionista M. Rimoldi, sindaco di Cortina d'Ampezzo e direttore dell'Istituto d'Arte; in quella sede B. realizza le opere per la mostra del 1961 alla Grabowski Gallery di Londra.

Nel 1962, ispirato dall'Enciclica di Papa Giovanni XXIII "Pacem in terris", come gli intellettuali di formazione marxista, inizia il ciclo "Concilio Vaticano II"; esce la prima monografia, con una testimonianza di C. L. Raghianti, che seguirà negli anni la produzione dell'artista.

Nel 1968 B. è in Cecoslovacchia dove realizza le mostre antologiche alle Galerie Hlavnìho Mesta di Praga e al Museo di Bratislava; partecipa, nel clima del "Socialismo dal volto umano", a dibattiti sull'arte interrotti dalla invasione sovietica; di questo periodo sono significativi i disegni di "Folle in tumulto" custoditi al Csac Università di Parma.

Nel 1970 inizia una profonda amicizia col Cardinal Giacomo Lercaro, che aveva guardato con attenzione alle opere borgonzoniane sul Concilio; il pittore contribuisce come cofondatore alla raccolta di un primo nucleo di opere pittoriche, oggi custodite nella Raccolta Lercaro.

Nel 1981, per il Bimillenario del poeta latino Virgilio, espone insieme a A. Giorgi, R. Guttuso, G. Manzù, A. Murer, H. Moore, E. Treccani e T. Zancanaro in "Lo spirito di Virgilio. Otto maestri per un grande poeta" al Palazzo Ducale di Mantova; la mostra è visitata dal presidente della Repubblica S. Pertini.

L'Istituto Cervi gli commissiona 35 opere, sul Centenario delle rivolte contadine "La Boje", esposte e poi donate al Museo Polironiano di San Benedetto Po (MN).

Nel 1984 dona alla Comunità di Medicina 60 opere pittoriche e 100 disegni, che formano il nucleo dell'attuale Pinacoteca.

Nel 1985 F. Solmi cura a Dozza (BO) la mostra "Il socialismo romantico nelle opere di Aldo Borgonzoni", i disegni e tecniche miste dedicate ai fondatori del Socialismo sono ora custoditi nel Museo della Rocca.

Nel 1989 a Mantova è allestita alla Casa del Mantegna una mostra antologica dell'artista e pubblicata una monografia a cura di A. Baccilieri.

Nel 1991 espone al Circolo Artistico di Bologna, con testo di G. Di Genova, il ciclo "L'informazione: le maschere del potere", vengono riscoperti i "Sassi" romani del 1949 affiancati alle nuove porte dipinte astratto-espressioniste.

Nel 1994 l'Università degli Studi di Bologna e la Fondazione Cardinale Lercaro promuovono, nell'Aula Magna dell'Università la rassegna "Concilio Vaticano Secondo. Motivi e riflessi. 1961 - 1980", a cura di A. Baccilieri; la mostra è visitata del Presidente della Repubblica O. L. Scalfaro.

Nel 1995 l'IBC, diretto da E. Raimondi, finanzia il restauro dei dipinti murali di Medicina; si apre l'antologica "Il naturalismo espressionista di Aldo Borgonzoni" al Palazzo del Podestà di Faenza, a cura di C. Spadoni. Alla Triennale di Milano nello stesso anno, sue opere sono presenti nella mostra curata da M. De Micheli sulla Resistenza, "Le ragioni della libertà".

Nel 1997 partecipa con opere dagli anni '60 agli anni '90, alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna alla rassegna "Arte Iconica ed Aniconica".

Nel 2001 dona al Csac, oltre 300 opere tra dipinti, disegni e sculture, e preziosi carteggi. A cura di G. Bianchino e A. C. Quintavalle viene promossa la mostra antologica alle Scuderie della Pilotta e pubblicato un volume con saggi fondamentali sull'artista.

Nel 2003 A. Baccilieri cura la pubblicazione del "Catalogo generale dei disegni e delle tecniche miste".

Nel 2004 l'artista muore a Bologna a novantuno anni. Membro dell'Accademia Clementina e della Fondazione Cardinale Lercaro, aveva ricevuto nel 1983 il Nettuno d'Oro del Comune di Bologna e nel 1994 l'Onorificenza di Grande Ufficiale al Merito del Presidente della Repubblica; opere dell'artista, che ha partecipato a diverse Biennali di Venezia e Quadriennali di Roma, sono presenti nei musei italiani e stranieri.

Qualche mese dopo Alfonsina e Giambattista Borgonzoni fondano l'Archivio & Centro Studi Aldo Borgonzoni.

Tra le iniziative in anni recenti, ricordiamo le manifestazioni del Centenario della nascita, nel 2013, promosse da IBC Emilia Romagna e dal Csac, con mostre al MAMbo, al Museo Lercaro, alla Sala Borsa a Bologna, alla Pinacoteca di Medicina; al MAMbo si è tenuto il Convegno "Aldo Borgonzoni - Ideologia di perdurante giovinezza", i cui Atti sono stati pubblicati nel 2014.

Il 24 gennaio 2018 è stato presentato il primo volume del "Catalogo Generale delle opere pittoriche" a cura di C. Spadoni, nella sala dello Stabat Mater Archiginnasio di Bologna.